

Il Comune di Milano dà il via libera al Centro europeo di ricerca biomedica avanzata Cerba, operazione da 1,3 miliardi

DI MASSIMILIANO CARBONARO

Con il via del Consiglio comunale di Milano dei giorni scorsi diventano di attualità gli aspetti finanziari del Centro europeo di ricerca biomedica avanzata, il Cerba. Il nuovo istituto medico-scientifico che ha nel professor Umberto Veronesi il padre nobile, attendeva l'adesione ufficiale della metropoli lombarda all'accordo di programma che già prima dell'estate aveva visto il sì della Regione Lombardia. Prende forma così un'operazione valutata in 1,3 miliardi, articolata in due lotti e sostenuta da un piano finanziario che punta a un fondo etico per il reperimento del grosso delle risorse.

La condivisione di apparecchiature e piattaforme tecnologiche mantenendo la propria autonomia giuridica, patrimoniale ed economica. E l'affitto delle strutture di ricerca che verranno realizzate attraverso un fondo. Sono queste le principali caratteristiche del modello Cerba che distingue la proprietà e gestione delle attività scientifiche e mediche svolte dai singoli istituti con quella degli investimenti immobiliari. Alla base c'è una fondazione nata nel 2004

che ha come scopo lo sviluppo della nuova struttura scientifica. Faranno parte del polo sanitario diversi ospedali milanesi privati che operano nell'oncologia (lo Ieo), nella cardiologia (il Monzino), nelle neuroscienze (l'Istituto europeo di neuroscienze), l'Istituto di oncologia molecolare (Ifom) e la Scuola europea di medicina molecolare per la parte didattica. I servizi generali e sanitari saranno condivisi e gestiti attraverso una società specifica. Mentre toccherà a un fondo immobiliare pensato con un rendimento del 3-4% realizzare nei prossimi quattro-cinque anni e poi mettere a reddito gli edifici che verranno affittati agli stessi istituti medici con cui per altro sono concordate in fase di progettazione le esigenze. «Nel business plan è distinta la gestione e realizzazione della struttura – ha commentato il direttore generale della Fondazione, **Maurizio Mauri** –. Finanziare un fondo etico diventa interessante per una istituzione, ma il fondo potrebbe aprirsi a livello popolare in alternativa ai Bot. Adesso pensiamo a trovare un advisor finanziario che ci segua in questi aspetti, mentre per la parte gestionale pensiamo a una società che si

occuperà dei servizi». L'approvvigionamento finanziario da parte dei vari istituti invece si basa sull'accreditamento al sistema sanitario nazionale dell'attività clinica, sui solventi che pagheranno le loro rette, e quindi dalla capacità di found raising per la ricerca prestando attenzione a gare europee, fondi internazionali, iniziative umanitarie di charity.

L'accordo di programma è stato necessario perché l'intervento verrà realizzato in variante all'interno del Parco sud di Milano in un'area che vincolata è stata messa a disposizione gratuitamente dalla Imco Spa, una società rientrante nella galassia del gruppo Ligresti. Il Cerba, il cui progetto urbanistico e architettonico è stato curato dallo Studio Boeri, avrà le dimensioni di un piccolo comune con oltre quattromila frequentatori quotidiani. La superficie occupata è di 620mila mq di cui 320mila mq a parco attrezzato. Le strutture complessivamente avranno una SIp di 310mila mq di cui 263mila mq per gli edifici dedicati alla ricerca e clinici, altri 40mila per attività ricettive e settemila mq per commercio e ristorazione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

